

4045

15/05/2013

Identificativo Atto n. 331

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DI ASSESTAMENTO DELLE PROPRIETA' SILVO-  
PASTORALI DEL COMUNE DI CASTELLO DELL'ACQUA (SO).

## **IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'**

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25bis della legge 30 novembre 1983 n. 86 che introduce la disciplina relativa a Rete Natura 2000 in Regione Lombardia in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e l'art. 3ter relativo alla Rete Ecologica Regionale;

VISTE

- La d.g.r. 8 agosto 2003 n.7/14106 “Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza”;
- La d.g.r. 30 luglio 2004 n.7/18453 “Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette e delle zone di importanza comunitaria (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori”;
- La d.g.r. 25 gennaio 2006 n.8/1791 “Rete Europea Natura 2000:individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione, transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti”;
- La d.g.r. 13 dicembre 2006 n.8/3798 “Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n.14106/03, n.19018/04 e n.1791/06, aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti”;
- La d.g.r. 18 luglio 2007 n.8/5119 “Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori”;

- La d.g.r. 20 febbraio 2008 n.8/6648 “Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- La d.g.r. 30 luglio 2008 n.8/7884 “Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008” e s.m.i.;
- la d.g.r. del 8 aprile 2009 n.8/9275 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008”;
- la d.g.r. 26 novembre 2008 n.8/8515 “Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali”;
- la d.g.r. 30 dicembre 2009 n.10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;

VISTO l'affidamento dell'incarico per la realizzazione delle attività di supporto tecnico relative alle procedure di valutazione di incidenza su piani e interventi riguardanti i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) ad ERSAF da parte della DG Sistemi Verdi e Paesaggio, ai sensi della Convenzione Quadro Regione Lombardia-ERSAF sottoscritta, in data 25 febbraio 2011 e repertoriata in data 7 marzo 2011, n. 14990/RCC;

VISTO il parere istruttorio in merito alla Valutazione di Incidenza del Programma, trasmesso in data 14 maggio 2013 (prot. ERSAF/2013/0009813) dal Dipartimento dei Servizi al Territorio Rurale e alle Foreste di ERSAF;

VISTI i documenti trasmessi ad ERSAF dal Parco delle Orobie Valtellinesi con nota n. 0001680 del 29/08/2012, in particolare:

1. la minuta del PAF , periodo di validità 2011-2026, redatto dal Dr. Agr. Sergio Fumasoni;
2. lo Studio di Incidenza ambientale, redatto in data 23 febbraio 2012 dal Dr. For. Massimo Divitini.

CONSIDERATO che il territorio comunale di Castello dell'Acqua in provincia di Sondrio, interessa, nella porzione meridionale i seguenti Siti Natura 2000:

- ZPS IT2040401 "Parco Regionale Orobie Valtellinesi";
- SIC IT2040034 "Valle d'Arigna e Ghiacciaio di Pizzo Coca".

CONSIDERATO che gli obiettivi del PAF sono:

- eseguire l'inventariazione del popolamento arboreo esistente, analizzare i fattori ambientali e gestionali che caratterizzano il territorio agrosilvopastorale,
- evidenziare gli aspetti favorevoli e sfavorevoli connessi ad una gestione attiva del patrimonio, comprendendo, tra questi lo stato e le necessità delle dotazioni infrastrutturali,
- prevedere un insieme di interventi finalizzati al raggiungimento di una produzione legnosa durevole e costante nel tempo senza intaccare il capitale legnoso e, nel caso specifico della foresta interessata, adottando una gestione orientata al perseguimento di significativo arricchimento della provvigione che, al momento, risulta essere inferiore alla potenzialità. Il prelievo potrà essere per questo inferiore agli "interessi" maturati nel tempo così da riqualificare ed integrare l'entità del capitale,
- definire i tempi e i modi degli interventi sul patrimonio in assestamento in sintonia con le norme di tutela della flora e della fauna selvatica dettate dall'appartenenza a Siti di Interesse Comunitario e/o a Zone di Protezione Speciale

PRESO ATTO dallo Studio d'Incidenza che:

- la superficie assestata che coinvolge Siti Natura 2000 è di 639 ha;
- le particelle assestamentali ricadenti nei Siti Natura 2000 sono: 5-6-7-8-9-10-30-31-32-33-34-35-36-202-203-204-400;

PRESO ATTO che nello Studio d'Incidenza, sono riassunti i dati desunti dal PAF per le particelle che ricadono nei Siti Natura 2000:

Part.n .	Classe economica	Interventi previsti	Note
	secondo il PAF		
5	Ceduo di	Ipotesi di intervento: avviamento all'alto fusto;	Orientamento

	conversione classe O	intervento secondario: interventi fitosanitari o recupero danni da effettuare entro il periodo successivo di applicazione del piano.	selvicolturale: evoluzione naturale guidata.
6	Ceduo di conversione classe O	Intervento principale: avviamento all'alto fusto;  Ipotesi di intervento secondario: sementazione fustaia transitoria e risarcimento o rinfoltimento.	Orientamento selvicolturale: coesistenza di governo a ceduo e ad alto fusto.
8	Fustaia di produzione classe A	Ipotesi di intervento: taglio a buche.  Intervento secondario: taglio di curazione con eliminazione localizzata di soggetti isolati (alberi stramaturi) ed interventi fitosanitari o recupero danni.	Orientamento selvicolturale: governo ad alto fusto a rinnovazione permanente.
9	Fustaia di produzione classe A	Ipotesi di intervento: taglio a buche.  intervento secondario: cure colturali giovani popolamenti da effettuare entro il periodo successivo di applicazione del piano	Orientamento selvicolturale: governo ad alto fusto a rinnovazione permanente.
10	Fustaia di produzione classe A	Ipotesi di intervento principale : taglio buche.  Intervento secondario: diradamento tagli fitosanitari per recupero schianti e cure minime ai collettivi da effettuare entro 6-10 anni, subordinati alla realizzazione della viabilità.	Orientamento selvicolturale: governo ad alto fusto a rinnovazione permanente.

30	Ceduo di protezione classe Y	Funzione principale: protezione idrogeologica.  Ipotesi di intervento: nessun intervento
31	Ceduo di	Funzione principale: protezione idrogeologica.

	protezione	
	classe Y	Ipotesi di intervento: nessun intervento
Part.n.	Classe economica secondo il PAF	Interventi previsti
32	Fustaia di produzione classe B	Ipotesi di intervento principale: realizzazione di viabilità forestale, tagli fitosanitari e recupero schianti. Intervento secondario: diradamenti.
33	Fustaia di produzione classe B	Ipotesi di intervento principale : realizzazione di viabilità forestale, cure colturali quali sfolli nella fustaia. Intervento secondario: diradamenti.
34	Fustaia di produzione classe B	Ipotesi di intervento principale : realizzazione di viabilità forestale, diradamenti.
35	Fustaia di protezione classe H	Funzione principale: protezione idrogeologica. Ipotesi di intervento: nessun intervento
36	Fustaia di protezione classe H	Funzione principale: protezione idrogeologica. Ipotesi di intervento: nessun intervento

202	Pascolo	Alpe S.Stefano. Si configura come un grande anfiteatro pascolivo con cotico di buona qualità nella porzione inferiore.
203	Pascolo	costituito da una costa molto ripida ad accidentalità diffusa, con cotico formato prevalentemente da <i>Festuca varia</i> , con ginepro ed ericacee.
204	Pascolo	grande area pascoliva con cotico erboso di discreta qualità solo nei dintorni della Cascina Cuai ed in alto nella zona del Reguzzo.
400	Incolto sterile	Vasta superficie improduttiva, caratterizzata da una morfologia movimentata da rocciosità e depositi detritici.  Presenza localizzata e sporadica di vegetazione pioniera.

RILEVATO che gli habitat di interesse comunitario coinvolti sono (secondo la nomenclatura data dall'ente gestore):

- 4060 - Lande alpine e boreali
- 4080 - Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
- 6150 - Formazioni erbose boreo-alpine silicee
- 6230 - Formazioni erbose di *Nardus* ricche di specie
- 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile
- 6520 - Praterie montane da fieno
- 7140 - Torbiere di transizione e instabili
- 7160 - Sorgenti fenno-scandinave ricche in minerali di rocce silicee
- 8110 - Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale
- 8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8340 - Ghiacciai permanenti
- 9180 - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio Acerion
- 9260 - Foreste di *Castanea sativa*
- 9410 - Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)
- 9420 - Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

RILEVATO che la “Carta Corografica degli Habitat Natura 2000” allegata allo Studio di Incidenza riporta gli Habitat come da monitoraggio della Provincia e non quelli riportati nelle cartografie dei Piani di Gestione della ZPS IT2040401 “Parco Regionale Orobie Valtellinesi” e del SIC IT2040034 “Valle d’Arigna e Ghiacciaio di Pizzo Coca”.

TENUTO CONTO che lo Studio d'Incidenza dalle analisi condotte evidenzia incidenze sostanzialmente positive degli interventi previsti dal PAF sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario;

PRESO ATTO dal PAF e dallo Studio d'Incidenza che il Piano prevede la realizzazione di nuova viabilità e la manutenzione della VASP esistente, operazioni ritenute necessarie per la gestione del patrimonio forestale, pascolivo e per la fruizione turistica;

Nuova Viabilità:

Nome	Classe VASP	Obbiettivo	Sviluppo Metri
Mason di sopra -S. Stefano	II	collegamento alpeggi e servizio particelle n. 32, 33, 34	4750
da Piazzola -verso val Traverser	III	servizio particelle n. 14 e 15	350
da Piazzola -Bocc del Ferr	III	servizio particelle n. 19, 15	550
Piano d'Avez -bacino acquedotto	III	servizio particella n. 11 e manutenzione opere di presa acquedotto	650
Cà di sopra -fraz. Le Bratte	III	servizio part. 3, 4, 5 manutenzione Val Grande e Val Piccola	1630

Manutenzione Viabilità:



Nome	Classe VASP	Interventi	Sviluppo metri
Valmalgina	IV	sistemazioni adeguamenti manutenzione ordinaria e straordinaria	2628
Strada dei Prati	IV	sistemazioni adeguamenti manutenzione ordinaria e straordinaria	4816
Alpe Piazzola -Piana d'Avez	III	manutenzioni ordinarie straordinarie e adeguamenti	1765
Cà Gianni -Piazzola	II	manutenzioni	4167
Diramazione Cà Nesina	IV	manutenzioni ordinarie straordinarie e adeguamenti	1082
Diramazione Cà la Grisa	II	manutenzioni ordinarie straordinarie e adeguamenti	449
Diramazione verso la Croce	III	manutenzioni ordinarie straordinarie e adeguamenti	243
Ripristino e manutenzione sentieri e mulattiere		manutenzioni ordinarie straordinarie e adeguamenti	15000

RILEVATO che la nuova viabilità prevista, come evidenziato dallo Studio di Incidenza, rientra, fatto eccezione per un breve tratto, completamente nel territorio dei siti di Rete Natura 2000;

RILEVATO dal PAF, inoltre, che per il mantenimento dei pascoli, accanto allo sviluppo di nuova viabilità agro-silvo-pastorale sono previsti interventi di sistemazione dei due alpeggi di proprietà comunale, mediante adeguamento dei locali, e che l'insieme di tali interventi strutturali viene considerato come valore strategico per favorire il presidio del territorio, la continuazione delle attività tradizionali e quindi la conservazione degli habitat pascolivi tutelati nei SIC e ZPS;

PRESO ATTO che il Piano nel Regolamento all'art. 31 " Valutazione di Impatto Ambientale e valutazioni d'incidenza" riporta che "nelle aree SIC qualsiasi intervento, ad eccezione di quelli a carattere selvicolturale, che esuli dalla manutenzione ordinaria, dovrà essere sottoposto a Studio per la valutazione d'incidenza";

PRESO ATTO che nel Regolamento del Piano all'art. 35 "Coordinamento e raccordo tra operazioni in bosco e obiettivi di tutela ambientale e faunistica nelle aree SIC e ZPS" per le particelle 5, 6, 7, 8, 9, 10, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 202, 203, 204, 400 ad integrazione e completamento delle disposizioni di cui agli articoli 18, 19, 20, 21, 22 del Regolamento del Piano, si adottano le seguenti prescrizioni:

- *dovranno essere rilasciati alberi ad invecchiamento indefinito individuati tra i soggetti dominanti e di buona conformazione (anche per gruppi) in numero di 1 ogni 5.000 mq;*
- *dovranno essere rilasciati soggetti morti, in piedi o a terra in numero di 1 ogni 1000 mq;*
- *dovranno essere rilasciati gli alberi, anche se morti, che presentano cavità utilizzate per la riproduzione e/o il rifugio della fauna selvatica, si potrà procedere al loro abbattimento solo in caso di pericolo per la pubblica incolumità;*
- *nel corso dei lavori di utilizzazione boschiva dovrà essere rispettato il sottobosco fatti salvi i seguenti casi: a) per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione delle attività selvicolturali, b) per accertate reali esigenze di prevenzione da incendi; c) nei castagneti da frutto, d) nei boschi intensamente fruiti;*
- *sono da rilasciare in bosco le specie arboree ed arbustive rare o sporadiche di cui alle "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea" della Regione Lombardia;*
- *nel corso dei tagli colturali sono da sottoporre al taglio o all'estirpazione le specie esotiche infestanti;*
- *la rinnovazione artificiale deve essere eseguita con l'impiego di specie coerenti con i "tipi forestali" della Lombardia individuati per ogni sito;*
- *è vietato il transito in bosco di mezzi cingolati;*
- *l'esbosco del materiale legnoso deve avvenire per via aerea, mulattiere o sentieri, viabilità agrosilvopastorale, condotte, canali di avvallamento oppure attraverso parti di bosco prive di flora nemorale rara o sporadica. Lo strascico è ammesso per brevi tratti allo scopo di raggiungere le vie di esbosco suddette;*
- *sono vietati i tagli a raso, così come definiti dal r.r. 5/2007 e s.m.i.:*
  - *dal 1° marzo fino al 31 luglio per i boschi a quota inferiore a mt. 600 slm.*
  - *dal 1° aprile fino al 31 luglio per i boschi a quota compresa tra mt. 600 e mt. 1.000 slm.*
  - *dal 15 aprile fino al 31 luglio per i boschi a quota superiore a mt. 1.000 slm..;*
- *nelle aree censite quali arene di canto del Gallo forcello e del Francolino di monte le operazioni selvicolturali devono essere interrotte dal 31 marzo fino al 31 luglio;*
- *nelle aree di potenziale presenza delle specie pregiate di avifauna selvatica di cui alla d.g.r. 8/7884 e s.m.i. il periodo di esecuzione delle operazioni colturali in bosco dovrà essere concordato con l'Ente forestale;*
- *il materiale di risulta derivante dallo svolgimento di attività colturali in bosco, se non allontanato definitivamente, deve essere sminuzzato a cm. 50/100 e distribuito in modo uniforme sulle superfici interessate dai lavori. In alternativa deve essere sistemato in piccole cataste (max. 0,5 mc.) realizzate in aree prive di rinnovamento in atto e possibilmente a ridosso di ceppaie residue dai tagli;*
- *nell'esecuzione dei lavori di taglio o cure colturali quali ripuliture, diradamenti ecc, si dovrà mirare a formare,*

*ai bordi della tagliata margini quanto più frastagliati e movimentati con insenature nel bosco di profondità compresa tra mt. 20 e mt. 100;*

- *gli interventi di riduzione dell'invasione arbustiva finalizzata al recupero del pascolo non dovranno essere totalitari ma indirizzati al recupero delle aree che effettivamente potranno essere sottoposte al pascolo regolare rilasciando all'evoluzione naturale le altre aree così da generare, insieme ad un recupero di superfici produttive, un mosaico vegetazionale a favore delle specie potenziali dei versanti in quota.*

Preso atto che lo Studio d'Incidenza individua nel capitolo 5 le seguenti azioni di mitigazione:  
Utilizzazioni, miglioramenti forestali e a fini faunistici:

- *utilizzo di adeguate tecnologie per diminuire i rumori molesti;*
- *riduzione, allo stretto necessario, dei tempi delle diverse lavorazioni e della permanenza in bosco delle attrezzature forestali;*
- *corretta sistemazione delle aree di cantiere.*

Aree aperte quali pascoli, "maggenghi" e prati falciabili:

- *adozione di carichi di bestiame ottimali, l'applicazione del pascolo entro un corretto piano di pascolamento e l'esecuzione delle normali pratiche alpicolturali e di ordinaria manutenzione dovrebbero permettere di preservare gli attuali livelli produttivi del pascolo, sia in termini di quantità che di qualità;*
- *i greggi dovranno essere sottoposti ad apposito controllo sanitario a campione, per accertare l'assenza di patogeni, prima della salita in alpeggio, in particolare per malattie quali chierato-congiuntivite, rogna e brucellosi, che possono risultare pericolose per gli ungulati selvatici e, nell'ultimo caso, anche per l'uomo;*
- *prevedere un limite numerico o perlomeno spaziale nell'ambito delle varie zone di pascolamento, il pascolo dovrà insistere principalmente sulle zone più abbandonate e solo per ultimo sulle aree già pascolate. Inoltre dovrà essere evitato il pascolo brado e la diffusione degli animali nei boschi;*
- *la presenza di cani da pastore dovrà essere controllata, e questi non dovranno essere lasciati liberi di vagare sul territorio;*
- *alla fine della stagione, e comunque non oltre il 31 ottobre, tutti i greggi di bestiame dovranno essere condotti a valle, per non causare problemi di competizione agli ungulati selvatici, nel periodo invernale;*
- *durante la ripulitura dei margini delle aree aperte dalla vegetazione invadente si dovrà procedere cercando di ricreare una fascia ecotonale la più varia possibile attuando dei tagli a strisce;*

Infrastrutture viabili quali VASP e sentieri:

- *in merito alla tipologia dei manufatti (opere di sostegno, consolidamento di versante, smaltimento delle acque) si dovrà fare riferimento alle prescrizioni contenute nel piano di coordinamento del Parco. Dovranno comunque essere applicati sistemi di costruzione ispirati all'ingegneria naturalistica e al mantenimento delle tipologie tradizionalmente in uso;*
- *in ogni caso si dovrà mantenere il divieto in tutte le aree SIC e ZPS dell'uso di mezzi a motore non autorizzati lungo i sentieri e/o piste agro-silvo-pastorali;*
- *si dovrà vietare anche l'utilizzo di quads, motoslitte e moto da cross, se non per documentati motivi legati ad attività lavorative o che svolgano all'interno del SIC o della ZPS una attività dichiarata: rifugisti, malgari o personale tecnico.*
- *devono inoltre essere proibite forme di turismo organizzato e non, che prevedano l'impiego di mezzi motorizzati (ad esempio per manifestazioni, gare, ecc.).*
- *le piste agro-silvo-pastorali che intersecano arene e punti di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello devono*

*essere interdette ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 15 maggio dalle ore 20.00 fino alle ore 8.00 di mattina;*

- *andrà realizzata e aggiornata un'adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni;*
- *la progettazione di nuove strade all'interno dei SIC o della ZPS andrà sottoposta a valutazione di incidenza.*
- *in ogni caso, non deve essere autorizzata l'apertura di nuove strade agrosilvopastorali nell'areale potenziale del Gallo cedrone, del Gallo forcello e della Pernice bianca.*

VISTI i capitoli 11 “Interventi per il riassetto del patrimonio” e 12 “Regolamento di applicazione del Piano” contenuti nel PAF;

VISTO il decreto n. 36/2012 del 29/08/2012 del Parco delle Orobie Valtellinesi trasmesso ad ERSAF nel quale si esprime parere favorevole al Piano applicando le misure mitigative suggerite dallo Studio di Incidenza e con le seguenti prescrizioni:

- *Nel caso di installazione di palorci di cui all'art. 74 del R.R. 5/07, come pure nel caso di gru a cavo che permangono in bosco per un periodo superiore ai sei mesi consecutivi, i fili per esbosco siano sempre segnalati con cavo di guardia munito di idonei dispositivi di segnalazione, in particolare sfere bianche e rosse, spirali o bandierine dei medesimi colori, da posizionare anche all'interno del bosco con intervallo di 5 m, al fine di diminuire il rischio di collisione da parte dell'avifauna presente;*
- *Di recepire nel Piano i contenuti delle seguenti regolamentazioni, al fine di recepire in toto le indicazioni dei vigenti strumenti di gestione della Rete Natura 2000:*
  - ✓ *per il SIC IT2040034 “Valle d'Arigna e Ghiacciaio di Pizzo Coca” RE 12 “Divieto di tagli degli alberi cavitati dai Picidi” e RE 13 “Gestione forestale dei Chiroterri”;*
  - ✓ *per la ZPS IT2040401 “Parco Regionale Orobie Valtellinesi” RE 11 “Gestione forestale dei Chiroterri” e RE 13 “Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali”.*

RICHIAMATA la DGR n. 8/9275 del 08/04/2009 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008”, ed in particolare le disposizioni riguardanti gli “Ambienti forestali alpini” e gli “Ambienti aperti alpini”, presenti nella ZPS IT2040401 “Parco Regionale Orobie Valtellinesi”, secondo le quali “è vietata la realizzazione di nuove strade permanenti e l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti”;

VISTI i Piani di Gestione dei siti Natura 2000 ZPS IT2040401 “Parco Regionale Orobie Valtellinesi”, approvato dal Parco delle Orobie Valtellinesi con delibera dell'Assemblea Consortile n. 2 del 24/01/2011, e SIC IT2040034 “Valle d'Arigna e Ghiacciaio di Pizzo Coca”, approvato dal Parco delle Orobie Valtellinesi con delibera dell'Assemblea Consortile n. 41 del 13/09/2010;

TENUTO CONTO che nelle Norme Tecniche di Attuazione del sopracitato Piano di Gestione del SIC, vengono recepite le misure di conservazione disposte per le ZPS e per le ZSC dalla normativa regionale vigente di cui alla DGR n. 8/9275 del 08/04/2009, precedentemente citata;

RITENUTO necessario il recepimento delle indicazioni gestionali contenute nei Piani di Gestione della ZPS IT2040401 “Parco Regionale Orobie Valtellinesi” e SIC IT2040034 “Valle d’Arigna e Ghiacciaio di Pizzo Coca”;

TENUTO CONTO, inoltre, delle prescrizioni del Piano di Indirizzo Forestale Comunità Montana Valtellina di Sondrio, proposto dalla Comunità Montana, approvato dalla Provincia di Sondrio con Delibera di Consiglio n. 12 del 29/03/2012 e che tale Piano ha conseguito Valutazione d’Incidenza positiva con prescrizioni (Decreto della D.G. Sistemi verdi e Paesaggio n. 10183 del 08/10/2010);

CONSIDERATO che le proposte del PAF ed i contenuti dello Studio d’Incidenza non forniscono elementi sufficienti ai fini della valutazione di incidenza di tutti gli interventi proposti;

VISTA la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della decima legislatura;

## **D E C R E T A**

A. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000, del Piano di Assestamento delle proprietà silvo-pastorali del Comune di Castello dell’Acqua (SO), fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni, oltre quelle derivanti dal Piano e dallo Studio di Incidenza, per gli interventi ricadenti nel ZPS IT2040401 “Parco Regionale Orobie Valtellinesi” e SIC IT2040034 “Valle d’Arigna e Ghiacciaio di Pizzo Coca” o in adiacenza ad essi, se non previsti o non conformi con quanto indicato dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000:

1. dovranno essere sottoposti a valutazione d’incidenza (anche attraverso procedura semplificata, ove previsto), preliminarmente alla loro realizzazione, i progetti esecutivi relativi:
  - a nuova viabilità agro-silvo-pastorale, fermo restando il divieto attualmente vigente in area ZPS, ai sensi della DGR 8/9275 del 08/04/09;
  - ad eventuali allargamenti della viabilità agro-silvo-pastorale esistente, che può essere realizzata nel rispetto dei limiti stabiliti dall’art.71, comma 3, lettera a del r.r. 5/2007 e s.m.i;
2. dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla valutazione d’incidenza,

preliminarmente alla loro realizzazione, i progetti esecutivi relativi a:

- nuove opere edili, nuova sentieristica, nuove aree sosta o creazione di vedute panoramiche all'interno di habitat di interesse comunitario;
  - interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria di manufatti rurali o sentieri e interventi di sistemazione idraulico-forestali;
3. per gli interventi selvicolturali ricadenti nei siti Natura 2000 dovranno essere previste le seguenti misure di mitigazione:
- i progetti di taglio dovranno contenere specifiche indicazioni valutate caso per caso circa le specie e gli habitat di interesse comunitario che potranno essere esposti a rischio e le misure necessarie al fine di evitare periodi e localizzazioni che possono interferire con gli habitat, le specie vegetali rare e/o endemiche orobiche e le fasi più sensibili delle specie di interesse comunitario;
  - dovranno essere adottate tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle piccole zone umide e della flora erbacea nemorale protetta, sia nelle fasi di taglio che di esbosco;
4. per eventuali interventi straordinari da eseguire sulle strade si dovrà operare in fase progettuale con scelte poco impattanti che comportino la minor perdita di superficie, la salvaguardia degli Habitat di interesse comunitario più a rischio ed il minore volume di movimenti di terra;
5. l'uso della viabilità agro-silvo-pastorale dovrà essere regolamentato al fine di evitare usi impropri con mezzi motorizzati;
6. dovrà essere vietato l'uso di fertilizzanti chimici artificiali in aree pascolive;
7. gli interventi in cui si richiede l'impiego di materiale vegetale dovranno essere effettuati con l'utilizzo di specie autoctone certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, accertandosi che nell'area oggetto dell'intervento, all'atto della messa a dimora e della scelta delle specie, non vi siano delle restrizioni fitosanitarie legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria (per maggior informazioni contattare il Servizio Fitosanitario Regionale a mezzo fax al n. 02-67404602 o con e-mail a [infofito@ersaf.lombardia.it](mailto:infofito@ersaf.lombardia.it)).
8. dovranno essere recepite le indicazioni gestionali riportate nei Piani di Gestione dei Siti Natura

2000 ZPS IT2040401 “Parco Regionale Orobie Valtellinesi” e SIC IT2040034 “Valle d’Arigna e Ghiacciaio di Pizzo Coca”;

9. dovrà essere aggiornata la carta degli habitat allegata allo Studio d’Incidenza riportando esattamente gli habitat presenti, così come identificati dai Piani di Gestione della ZPS IT2040401 “Parco Regionale Orobie Valtellinesi” e SIC IT2040034 “Valle d’Arigna e Ghiacciaio di Pizzo Coca”. Tale carta dovrà essere parte integrante della documentazione del PAF;
10. le sopracitate prescrizioni dovranno essere recepite, nella forma ritenuta più idonea, dal Regolamento di applicazione del Piano di Assestamento;
11. varianti al Piano di Assestamento dovranno essere sottoposte a verifica di assoggettabilità alla valutazione d’incidenza;

- B. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto al Comune di Castello dell’Acqua, alla Comunità Montana Valtellina di Sondrio, al Parco delle Orobie Valtellinesi, alla Provincia di Sondrio e alla Struttura Foreste.

Il Dirigente della Struttura

Dott. Antonio Tagliaferri